

Silvano Fuso

✉ silvanofuso@tin.it

Un grande insegnamento: l'eredità di Piero Angela

Piero Angela è scomparso lo scorso 13 agosto. Era nato a Torino il 22 dicembre 1928 e il prossimo dicembre avrebbe pertanto compiuto 94 anni.

Piero è un personaggio ben noto a tutti e la sua biografia è stata ampiamente ricordata dai media in occasione della sua scomparsa. Da giovane il suo principale interesse fu la musica, passione che lo accompagnò tutta la vita e che continuò a praticare fino all'ultimo. I casi della vita lo portarono però a intraprendere la carriera giornalistica.

Nel 1952 entrò nella RAI, quando l'ente pubblico stava muovendo i primi passi e quando la televisione ancora non esisteva. Piero lavorò ininterrottamente in RAI per 70 anni, coronando un giubileo simile a quello della Regina Elisabetta, come lui stesso ebbe a commentare nella puntata di *SuperQuark* andata in onda il 6 luglio scorso. Nonostante le allettanti offerte propostegli da alcune reti commerciali, Piero restò fino all'ultimo fedele al servizio pubblico.

Dopo l'attività radiofonica, le sue prime apparizioni in TV lo vedono conduttore di telegiornali e corrispondente dall'estero. La sua svolta professionale si ebbe quando venne incaricato di realizzare vari servizi sulle missioni spaziali degli anni Sessanta del secolo scorso, in particolare le missioni Apollo. Questo fece scattare in Piero un grande interesse per la scienza e la tecnologia. La passione per queste discipline era evidentemente già latente (in gioventù fu infatti iscritto alla facoltà di ingegneria) e non lo abbandonò più per tutta la vita.

Il successo di Piero come divulgatore è ben noto e i principali ingredienti di tale popolarità sono stati la chiarezza comunicativa, la semplicità espositiva anche su temi complessi, il garbo, la gentilezza e l'umiltà. Tutte caratteristiche che chi ha avuto la fortuna di conoscerlo ritrovava nella sua persona, anche nella vita quotidiana.

Come più volte ha lui stesso ricordato, il principio ispiratore di tutta la sua opera di comunicatore della scienza è stato il seguente: "dalla parte degli scienziati per i contenuti e dalla parte del pubblico per il linguaggio". Come ebbe a dire lo stesso Piero in una vecchia intervista per la rivista *Tempo medico* del dicembre 1980 (N. 187):

L'onestà intellettuale è la premessa indispensabile. Bisogna porsi di fronte a un problema consapevoli che il primo dovere è di non essere al servizio di alcun interesse, e quando dico interesse non parlo solo di interessi materiali ma anche di ideologie. Il divulgatore deve comunicare la verità scientifica senza chiedersi a quale visione del mondo essa possa nuocere o portare vantaggio. La seconda qualità, quella della competenza, può esserci oppure no. Quando non c'è, e il giornalista è un incompetente per definizione, bisogna raccogliere tutte le informazioni necessarie, capirle nel loro vero significato e sottoporsi poi al giudizio dei competenti per verificare se si è capito bene. Io non esito mai a far rivedere il mio lavoro agli esperti, poiché desidero che nessun errore o inesattezza mi sfugga.

Oltre a consultare gli esperti per la correttezza dei contenuti, Piero attribuiva altrettanta importanza al linguaggio e non esitava a mostrare i suoi testi al primo che capitava (tecnico RAI, addetto alle pulizie, ecc.) per verificarne la comprensibilità da parte di chi non aveva adeguate competenze. Altro principio fondamentale in tutta l'opera di Piero è stata la razionalità che, come lui stesso affermò nell'intervista citata, gli derivava dalla famiglia in cui era cresciuto:

Ha influito certamente l'ambiente familiare. Mio padre era medico, uno psichiatra della vecchia scuola organicista, e mi ha certamente educato

a considerare le cose e il mondo secondo schemi molto razionali.

Il padre Carlo, tra l'altro, durante la guerra contribuì a salvare la vita a numerosi ebrei e per questo venne insignito del titolo di "Giusto delle nazioni" dalla comunità ebraica.

L'amore per la razionalità condusse Piero ad occuparsi di temi controversi di cui tanto si parlava negli anni Settanta: i cosiddetti fenomeni paranormali. In quegli anni questi presunti fenomeni divennero piuttosto popolari. L'israeliano Uri Geller divenne famoso in tutto il mondo sostenendo di possedere straordinarie facoltà che gli avrebbero consentito di piegare i metalli con la forza del pensiero e di leggere il contenuto di buste chiuse. Anche alcuni ricercatori che lo esaminarono si convinsero della genuinità delle sue performance. Nel popolare programma televisivo *Rischiatutto*, inoltre, divenne campione il Dott. Massimo Inardi, grande appassionato e cultore di parapsicologia. Piero, da buon razionalista si occupò di questi fenomeni cercando di fare, come era nel suo stile, chiarezza. Come lui stesso ebbe a dichiarare:

I fenomeni paranormali esistono oppure no? Se non esistono sarebbe bene saperlo; se invece esistono perché mai non ci sono massicci programmi di ricerca in quella che sarebbe la più grande rivoluzione scientifica dopo Galileo?

La curiosità di Piero lo portò a svolgere approfondite inchieste che lo condussero alla realizzazione del programma *Indagine sulla parapsicologia*, andato in onda in cinque puntate nel 1978 sulla Rete 1 della RAI. Dal programma venne poi tratto il libro *Viaggio nel mondo del paranormale*, pubblicato da Piero nello stesso anno.

Nel corso delle sue indagini Piero venne in contatto con personaggi come Paul Kurtz, Ray Hyman, James Randi e altri che nel 1976 avevano fondato negli USA lo CSICOP (*Committee for the Scientific Investigation of Claims of the Paranormal*) (oggi CSI, *Committee for Skeptical Inquiry*). I membri dello CSICOP si erano da tempo resi conto che quella del paranormale era solo una grande illusione. Nessuno aveva mai dimostrato sotto controllo l'esistenza di tali fenomeni e coloro che dichiaravano di possedere facoltà straordinarie (a cominciare da Uri Geller) erano imbroglioni che usavano trucchi da illusionista, oppure semplici vittime di auto-illusioni. Da queste sue esperienze Piero dedusse quella che viene chiamata scherzosamente "legge di Angela": *Controlli zero, fenomeni 100; controlli 100, fenomeni zero!*

In particolare, Piero strinse una solida amicizia con James Randi (1928 - 2020), illusionista che mise la sua esperienza in fatto di trucchi al servizio della scienza. Randi comparve in diverse occasioni nel programma di Piero e l'amicizia tra i due, che erano coetanei, durò per tutta la loro lunga vita.



Terminato il programma e il libro, Piero sentì l'esigenza di fare qualcos'altro per contribuire a diffondere il pensiero razionale nella società e arginare di conseguenza il dilagare di false credenze. Dapprima riunì un gruppo di illustri scienziati (tra cui Edoardo Amaldi, Daniel Bovet, Silvio Garattini, Danilo Mainardi, Aldo Visalberghi, Adriano Buzzati-Traverso, Giorgio Tecce, Roberto Vacca), formando un comitato con il compito di contrastare le informazioni distorte e pseudoscientifiche. Successivamente, però, pensò che l'iniziativa non dovesse essere riservata ai soli scienziati, ma dovesse essere aperta a chiunque amasse il pensiero razionale e la scienza. Per questo motivo, con la collaborazione dello CSICOP, fece scrivere una lettera ai 32 abbonati italiani della rivista *Skeptical Inquirer*, pubblicata dallo stesso CSICOP, proponendo un incontro. L'incontro vide la nascita del CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale) e tra i partecipanti vi furono, tra gli altri, l'attuale presidente del CICAP Sergio Della Sala, il vicepresidente Lorenzo Montali e il segretario nazionale Massimo Polidoro. Il nome CICAP venne proposto dallo stesso Piero per una certa assonanza con 'Check-up', dal momento che l'associazione avrebbe avuto il compito di controllare lo stato di alcune affermazioni diffuse nel dibattito pubblico. Nel 2013 il CICAP cambierà il significato della lettera "P": non più paranormale, bensì pseudoscienze. Nel corso degli anni, infatti, il paranormale è divenuto meno popolare, ma in compenso si sono diffuse a macchia d'olio molte discipline pseudoscientifiche.

Piero ha sempre contribuito attivamente alle iniziative del CICAP, fino all'ultimo intervento (in collegamento) al CICAP Fest, svoltosi a Padova dal 3 al 5 giugno 2022. In quell'occasione Piero ha sottolineato il ruolo fondamentale svolto dalla scuola nella diffusione del pensiero critico e razionale, invitando il CICAP a intensificare le sue iniziative rivolte a docenti e studenti. Fino all'ultima puntata di *SuperQuark* da lui realizzata, inoltre, non è mai mancata la rubrica "Psicologia delle bufale", curata da Massimo Polidoro.

Tra le molte discipline affrontate da Piero non poteva mancare la Chimica, anche se, in alcune occasioni, confessò che la divulgazione di tale disciplina non fosse affatto facile.

Come racconta Giorgio Cevasco [1], Piero fu testimonial di un accordo, siglato il 7 febbraio 2006, tra il WWF e la Società Chimica Italiana (SCI) per la tutela della salute e dell'ambiente e la corretta informazione sulla Chimica. Inoltre, Piero nel 2007 scrisse la prefazione di un'edizione speciale del-



l'ultimo capitolo (Carbonio) del *Sistema Periodico* di Primo Levi, in occasione di un Concorso Nazionale per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, indetto dalla Sezione Liguria della SCI.

Il 20 settembre 2021 partecipò alla tavola rotonda "Divulgazione scientifica e immagine della Chimica", organizzata e moderata da Giorgio Cevasco nell'ambito di SCI2021, XXVII Congresso della Società Chimica Italiana [2] e alla quale ebbi anch'io il piacere di partecipare insieme a Massimo Polidoro e Luigi Campanella.

L'attenzione di Piero per i giovani e il mondo della scuola è sempre stata costante e una delle sue ultime fatiche è stata proprio la registrazione di 16 puntate dal titolo *Prepararsi al futuro*, dedicate ai problemi dell'ambiente e dell'energia e rivolte proprio alle scuole [3].

Personalmente ho avuto la fortuna di conoscere da vicino Piero e tantissimi sono i ricordi a lui legati. Come tanti, sono cresciuto seguendo i suoi programmi televisivi e leggendo i suoi libri. Il suo *Viaggio nel mondo del paranormale* (1978) rappresentò una svolta nella mia vita: l'indignazione nei confronti dei tanti imbroglioni che sfruttano l'altrui credulità mi spinse ad avvicinarmi al CICAP nel 1994.

Nei giorni 17 e 19 novembre 1995 partecipai al IV Congresso nazionale del CICAP a Macerata e fu in quell'occasione che conobbi di persona Piero. L'emozione fu grande e la soggezione nei suoi confronti pure. Lui mostrò subito la sua cortesia, la sua modestia, la sua affabilità e mi invitò da subito a dargli del tu. È difficile dare del tu a un vero "mito" e passò diverso tempo prima che io riuscissi a farlo.

Da quel giorno furono tantissime le occasioni di incontro e posso affermare, con una punta di orgoglio, che diventammo amici.

L'ultimo incontro di persona risale al 2019, in occasione del CICAP Fest di Padova. La pandemia fece poi saltare molti eventi programmati.

Il 20 settembre 2021 interagii online con Piero per la tavola rotonda sopra citata. L'ultima telefonata con lui risale invece al 2 maggio di quest'anno. Mi telefonò lui per dirmi che aveva terminato di scrivere la prefazione del mio ultimo libro *Sensi chimici* (Carocci, 2022) e che me l'avrebbe inviata via mail. Una bellissima prefazione in cui dimostra, al solito, la sua competenza, ma anche la sua generosità e benevolenza.

Il libro è uscito a settembre e confesso di aver provato un forte disagio e una forte tristezza all'idea che la sua prefazione sia stata pubblicata postuma, senza che lui potesse vederla. La considero però, con non poca commozione, il suo ultimo regalo. Un dono prezioso che va ad aggiungersi al grande insegnamento di Piero che è stato per me (come per molti altri) un riferimento costante di tutta la mia vita.

Grazie di tutto Piero! ■

Note

[1] <https://www.soc.chim.it/it/node/2991>

[2] <https://www.youtube.com/watch?v=q3Qo3piYwzo>

[3] <https://www.raisplay.it/programmi/prepararsialfuturo>



Veronica Cremonesi

Comunicazione e Immagine di Federchimica

✉ v.cremonesi@federchimica.it

Nuova edizione del Premio Nazionale Federchimica Giovani: orientare alle STEM a partire dalla scuola primaria

Ogni anno sono numerose le iniziative destinate agli studenti di tutti i cicli scolastici, dalla scuola primaria ai neolaureati, che Federchimica promuove per diffondere una corretta immagine della Chimica, della sua industria e dei suoi prodotti e per stimolare i ragazzi verso i percorsi formativi STEM, mostrando quanto la qualità della nostra vita sia connessa alle conquiste della scienza e all'innovazione di prodotti e processi chimici e quanto possa essere appassionante e qualificante lavorare in questo ambito.

Il Premio Federchimica Giovani – di cui è stata già data un'anticipazione sul numero di marzo di questa rivista (<https://www.soc.chim.it/sites/de->

[fault/files/CnS_1_2022.pdf](https://www.soc.chim.it/sites/default/files/CnS_1_2022.pdf)) – rappresenta, tra tutti i progetti, la principale attività per gli alunni del primo ciclo scolastico e un efficace strumento di orientamento e di sinergia tra scuola, industria e territorio.

Si chiede ogni anno agli studenti e ai loro insegnanti di dedicare tempo ed energie ad un progetto extracurricolare che, soprattutto nell'ultima edizione, ha costituito un impegno importante che si è aggiunto ai tanti che le scuole hanno dovuto affrontare in questi due anni, caratterizzati da enormi difficoltà di gestione e da innumerevoli aspetti burocratici che spesso hanno, purtroppo, soffocato la stessa didattica.